

Si conferma il «boom» della congiuntura In America cresce tutto dollaro, prodotto, occupati

ROMA — Il dollaro ha toccato il massimo di 1642 lire il 26 novembre per scendere di poco — 1638 lire — al termine di questa settimana che chiude col pronostico di una nuova spinta rivalutativa. La banca centrale statunitense ha annunciato che la massa monetaria è aumentata di 1,6 miliardi di dollari la settimana scorsa, più del previsto, ed i tassi d'interesse si sono subito mossi al rialzo. La fame di denaro dell'economia americana, con in testa un Tesoro che si indebita al ritmo di 200 miliardi di dollari l'anno, non si calma nemmeno per l'afflusso di capitali dall'Europa e dal Giappone.

I dati mostrano la situazione di vero e proprio surriscaldamento dell'economia statunitense:

— LA PRODUZIONE INDUSTRIALE è aumentata del 19% nel terzo trimestre (14% in media annua);

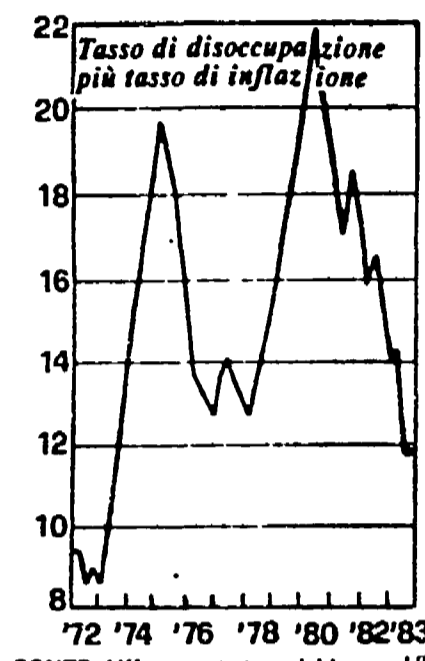
— IL PRODOTTO LORDO è aumentato del 7,7% nel terzo trimestre (4,6% in media annua);

— LE VENDITE AL DETTAGLIO sono aumentate del 5% (del 7,5% in media annua).

Quest'ultimo dato riflette il fatto che i prezzi sono saliti del solo 2,7% nel terzo trimestre. Questo dato sorprende chi non tiene conto che il dollaro, rivalutandosi, ribassa il prezzo delle merci importate e spinge al ribasso i prodotti interni che debbono subire la concorrenza. Le case automobilistiche statunitensi hanno tenuto il prezzo delle automobili più vendute nell'area dei 12-15 milioni di lire per rendere il confronto con le importazioni dal Giappone. Il prezzo degli alimentari, dove non c'è concorrenza estera, sale invece ad un

E l'inflazione si mantiene ai livelli più bassi degli ultimi anni

INDICE DI MALESSERE



ritmo doppio dei prodotti industriali. Il prezzo delle abitazioni, più che salire, rarefa il numero degli acquirenti poiché il credito alle famiglie viene considerato al di sopra delle loro possibilità.

L'attenzione è tutta concentrata sugli effetti che hanno sull'occupazione i rapidissimi incrementi produttivi del 2° e 3° trimestre, ora sostanzialmente confermati anche per il 4°. In ottobre i disoccupati erano l'8,4% della popolazione lavoratrice di 102,7 milioni di occupati nelle occupazioni civili. Meno 0,4% rispetto a settembre; meno 2,1% rispetto a dodici mesi prima quando la disoccupazione raggiunse il massimo del 10,5% sulle forze di lavoro complessive.

La ripresa economica, al suo acme, ha quindi consentito a quasi tre milioni e mezzo di persone di recuperare il posto di lavoro o di trovarlo per la prima volta. In passato negli Stati Uniti si riteneva di avere raggiunto uno stato di piena occupazione relativa quando i disoccupati scendevano al di sotto del 5% delle forze lavorative. Per raggiungere questo livello dovrebbero trovare posto altri 4 milioni di persone. Ma a questo punto, nonostante gli indicatori restino al rialzo, si profila la minaccia di un arresto per l'ulteriore rivalutazione del dollaro. Il dollaro più caro favorisce le banche, il Tesoro USA, la Borsa valori di New York per l'arrivo continuo di capitali esteri e perché fa scendere l'inflazione ma rende più difficile la vendita dei prodotti industriali. Le case automobilistiche hanno annunciato un rallentamento delle vendite fra novembre e dicembre.

F. S.

La Borsa

MILANO — Cambiamento di scena in Borsa, con gli scambi tornati su quote modeste, attorno ai 10-15 miliardi contro i 25-30 della settimana precedente. La clientela si è fatta di nuovo cauta mentre la speculazione al rialzo si è «reimbarcata» e sembra aspetti ormai la fine del mese borsistico. La quota ha subito qualche lieve erosione (-1,19% - indice ICB, rispetto a 8 giorni fa) confermando però una tenuta di fondo che dà l'immagine di un mercato «tranquillo» dove le possibilità di ripresa persistono ma che però devono attendere ancora, forse l'inizio del nuovo anno, per potersi manifestare. Questa almeno l'opinione corrente in piazza degli Affari dove in mancanza di altre innovazioni ha finalmente avuto il via il progetto di completa ristrutturazione del palazzaccio stile litorio che richiederà almeno un decennio di lavori. E nel frattempo la Borsa si accamperà in un tendone nel piazzale.

Il cambiamento di scena pare sia da attribuire, tra l'altro, alla scadenza importante dei saldi liquidatori che era fissata per mercoledì scorso. La liquidazione dei saldi materiali di fine mese, che consiste nel pagare in denaro sonante tutto ciò che esce dalla formula della compensazione di azioni sal-

Scambi modesti (e intanto continua il declino del gruppo Pesenti)

Titolo	Venerdì 25/11	Venerdì 2/12	Variazioni in lire
Fiat	3.140	3.195	+ 55
Rinascente	356,25	351	- 5,25
Mediobanca	52.000	50.800	- 1200
RAS	50.400	49.100	- 1300
Italmobiliare	49.600	45.500	- 4100
Generali	34.690	34.100	- 590
Montedison	211	213,25	+ 2,25
Olivetti	3.650	3.765	+ 115
Pirelli S.p.A.	1.511	1.485	- 26
Centrale	1.320	1.250	- 70
SIP	1.733	1.702	- 31

Le quotazioni riguardano solo valori ordinari.

date con azioni, è un bivio che da qualche tempo suscita preoccupazioni. Se il denaro non c'è per i saldi o mancano i titoli per pareggiare i conti, si verificano insolvenze che comportano penosi strascichi per il mercato. Comunque anche questa scadenza pare sia trascorsa senza intoppi, pare, perché a

volte se ci sono vengono tacuti e «liquidati» attraverso interventi interni di mutuo soccorso. E tuttavia il clima ne ha risentito anche se non per quel solo motivo. Irregolarità hanno manifestato i titoli industriali, che però in fine di settimana hanno manifestato segni di ripresa, specialmente per quanto riguarda Olivetti,

Fiat e Montedison, comprate anche da mani estere. Continua invece l'erosione dei titoli assicurativi e in particolare delle RAS del gruppo Pesenti, titoli questi che si trovano in piena fase operativa di aumento del capitale, operazione che però rischia di avere un esito negativo. I diritti di opzione delle RAS, vengono prevalentemente offerti e ciò significa il rifiuto degli azionisti di sottoscrivere l'aumento. Ma non solo le RAS, sono in genere i titoli del gruppo Pesenti, tornato agli onori della cronaca per il crack del Banco Ambrosiano, che stanno attraversando una fase delicata anche a motivo del mistero che circonda il livello vero dei debiti della capogruppo, l'Italmobiliare, che nel corso della settimana ha perso altri punti (10 per cento in meno in pochi giorni).

L'ultima stranezza nel comportamento di questo gruppo, è stata la decisione di triplicare il capitale Italmobiliare per portare nelle casse di questa società 60 miliardi, nel momento stesso in cui l'Italmobiliare vanta crediti verso la capogruppo Italmobiliare per 121 miliardi. Ecco perché si riparla di prossime alienazioni che dovranno toccare di bel nuovo lo scrigno del vecchio Pesenti.

F. G.

Proposte della Lega cooperative per la ripresa economica genovese

Dalla redazione

GENOVA — Anche la Lega nazionale della Cooperative ha individuato nella situazione economica di Genova e della Liguria un «caso» a livello nazionale in cui, accanto al rischio di gravi ridimensionamenti, esistono interessanti potenzialità. Concludendo un convegno di due giorni organizzato dalle Coop nel capoluogo ligure il presidente nazionale della Lega, Oreste Prandini ha dichiarato ieri la piena disponibilità delle cooperative ad intervenire attivamente nel processo di ristrutturazione che sta per essere attuato nella città.

«Non intendiamo svolgere un ruolo da Gepi-cooperative — ha detto — ci interessa il nuovo. Anche in Liguria possiamo dimostrare che è fondato il nostro obiettivo di consolidare e estendere un terzo grande settore dell'economia caratterizzata dall'autogoverno dei produttori. Un tramite indispensabile verso una maggiore democrazia economica».

Prandini ha parlato ancora della possibile costituzione di società miste coop-partecipazioni statali-private, ha chiesto politiche precise da parte del governo e della regione.

Prima di lui, aprendo il dibattito, il presidente regionale della Lega, Silvano Bozzo aveva messo sul tappeto una serie di proposte molto concrete: espansione non solo dei settori più «tradizionali» della cooperazione quali quelli del consumo e delle abitazioni, ma anche delle esperienze nella produzione industriale (in Liguria ci sono casi interessanti come la

dolciaria Panarello, la metalmeccanica NUI, ex partecipazioni statali), e soprattutto nei nuovi servizi del terziario avanzato.

Bozzo ha offerto le capacità imprenditoriali del movimento cooperativo anche per il rinnovamento della compagnia dei portuali, nel quadro degli sforzi di tutti i soggetti per il rilancio del porto. Un programma assai ambizioso della cooperazione ligure riguarda poi il progetto di intervenire per il recupero del centro storico, a proposito del quale sta per essere presentato un «piano di fattibilità» definito insieme alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

L'iniziativa ha riscosso grande attenzione da parte delle forze politiche, istituzionali e economiche della città e della regione. Sono intervenuti tra gli altri il sindaco Cersofolini, il presidente della provincia Carocci e quello della Regione Magnani. Il presidente dell'assoiindustriale Garrone, l'amministratore delegato della SPI (finanziaria dell'IRI di cui si è tanto parlato per il rilancio di Genova) Rubino, sindacalisti della federazione unitaria e della FLM. A rappresentare il governo doveva venire anche il ministro De Michelis, ma è intervenuto solo il sottosegretario all'Industria Orsini: un discorso molto garbato ma — ha osservato concludendo Prandini — senza un accento ai disegni di legge, e cominciare da quello di Marcora, che si propone di incentivare la cooperazione e che giacciono nei cassetti del governo.

a. i.

Brevi

CGIL critica sentenza della Cassazione

ROMA — La recente sentenza della Corte di Cassazione che stabilisce in 25 unità lavorative il limite minimo per l'applicabilità dello statuto dei lavoratori in una azienda, è stata definita inaccettabile dalla segreteria della CGIL. Il sindacato invita alla mobilitazione lavoratori, forze politiche e della cultura, la stessa magistratura per garantire a tutti i lavoratori tutele e diritti previsti dallo statuto.

Manifatturiera, cala produttività oraria

ROMA — La produttività oraria nell'industria manifatturiera è diminuita nel secondo trimestre '83 del 1,8%: si tratta della prima diminuzione dal primo trimestre '78.

BOT: tassi invariati, offerta ridotta

ROMA — Per l'offerta di metà mese, titoli unicamente a un anno. Avranno un prezzo base di 84,90 e un rendimento effettivo annuo del 17,74 per cento, identico a quelli dell'ultima asta di fine mese.

IRPEF: sale il limite per la detrazione

ROMA — Dal primo gennaio '84 il limite per applicare l'ulteriore detrazione d'imposta di 180 mila lire, sale a 4 milioni e 800 mila lire (attualmente 4 milioni e di quattro milioni e mezzo).

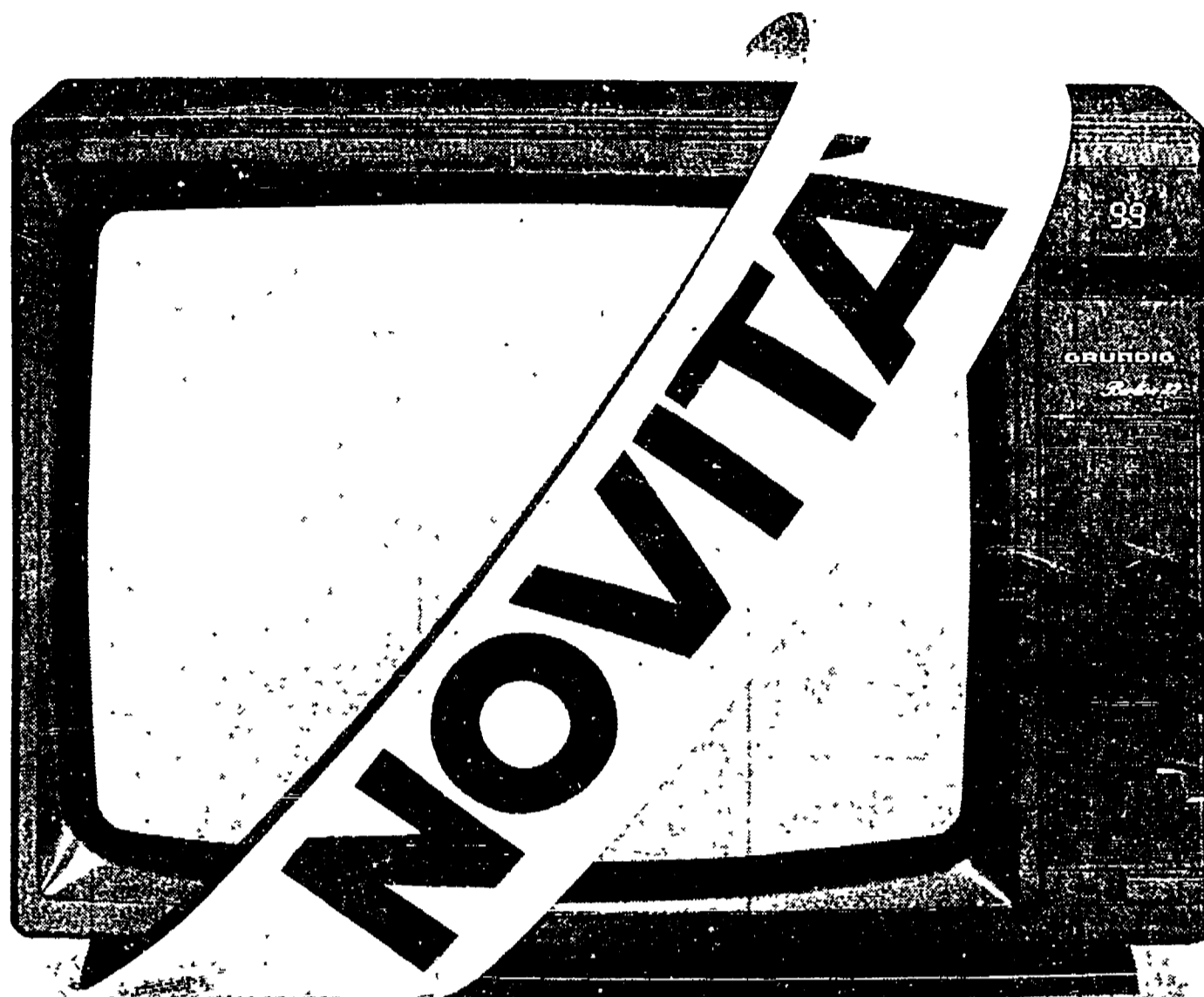
Ferrovie, sciopero compartimento Firenze

FIRENZE — Uno sciopero è stato proclamato dai lavoratori del compartimento ferroviario di Firenze. L'agitazione avrà la durata di ventiquattro ore. Comincerà stasera alle 21 e terminerà domani alla stessa ora.

Gli sportelli bancari da domani aperti anche dalle 15 alle 16

ROMA — Da lunedì 5 dicembre molte grosse banche riapriranno gli sportelli al pubblico un'ora nel pomeriggio, generalmente dalle 15 alle 16, come stabilito dall'ultimo contratto di lavoro. La riapertura pomeridiana degli sportelli ha provocato, comunque, la reazione negativa di altri sindacati di bancari come la FILCEA-CISNAL e il SILCEA-CISAL che hanno sollecitato il riesame di tale prolungamento degli orari. Il SILCEA per il momento ha messo da parte l'idea di azioni di lotta e ha affidato al proprio centro studi il compito di effettuare una ricerca sugli orari di 34 paesi europei e di altri continenti.

NUOVO TV COLOR GRUNDIG Berlino



È il grande momento per l'acquisto del TV Color Grundig "Berlino"! Un nuovo design, una linea moderna, pronto per

ogni sistema di ricezione: un televisore a prova di futuro! Rivolgetevi al nostro Rivenditore che Vi consiglierà nell'acquisto.

TV Color a prova di futuro



Si sente nella gola... Si sente nel naso!